

Le postazioni antiaeree di Somp Pave

Comune di Venzone

Istituto comprensivo di Trasaghis

Via Libertà 13

Alesso di Trasaghis

Scuola secondaria di I grado di Venzone

Via Piobesi 1

Venzone

Classe III A

Docente

Marilena D'Alonzo

Salita lungo il sentiero nella faggeta di Tugliezzo.



Il progetto ha permesso agli alunni di conoscere e sperimentare il "tempo storico" legato al proprio ambiente di appartenenza. Se lo studente ha a che fare solo con esperienze indirette e, come tali, lontane dal concetto di tempo più facilmente esperibile, se la storia viene insegnata solo attraverso il manuale, non potrà che provare, verso la storia stessa, un senso di estraneità e impotenza. Invece la ricerca che è stata condotta sul territorio ha favorito l'aggancio con l'esperienza personale, ha allargato temporalmente il senso di appartenenza a una comunità, quindi ha agito sul concetto di "tempo storico" che altrimenti rimane astratto per ragazzi così giovani. L'attività ha implicato necessariamente l'operare su spazi d'indagine ristretti, quindi di più facile fruizione da parte dell'alunno, che ne ha riconosciuto la familiarità.

Da un punto di vista didattico l'attività ha avuto sicuramente una ricaduta positiva sugli alunni, non solo perché li ha resi emotivamente partecipi di eventi e situazioni storiche legate al loro territorio, ma anche perché un simile approccio con la storia ha permesso lo sviluppo di abilità trasversali fondamentali per la loro crescita conoscitiva. I ragazzi hanno lavorato per osservare, selezionare, mettere in relazione, porre domande, formulare ipotesi, oltre che confrontare e collegare le informazioni attraverso discussioni collettive, comunicare i risultati attraverso testi coerenti, conoscere concetti storici precisi, utilizzare in modo consapevole la tecnologia.

Il progetto si è strutturato in più fasi.

Prima fase incontro con l'esperto

Accoglienza in classe dello storico Marco Pascoli, brain storming sulle conoscenze pregresse con riferimento alla Grande Guerra, spiegazione dello storico attraverso la proiezione di immagini scelte, lezione dialogata, raccolta di appunti da parte degli alunni.

Seconda fase la rielaborazione

Rielaborazione individuale degli appunti e loro condivisione, discussione guidata sulle curiosità emerse, ricerca di immagini corredate da spiegazioni sulle armi e sulle postazioni belliche della Grande Guerra.

Terza fase lavoro di gruppo

Descrizione delle armi e delle postazioni, ricerca su cartina cartacea e digitale della località oggetto d'indagine, lettura di alcune pagine e didascalie del periodico mensile "Storia Militare", stesura delle domande da porre allo storico durante l'uscita.

Quarta fase visita guidata sul territorio

Riprese fotografiche e con GPS del percorso, riprese fotografiche delle postazioni, registrazione delle spiegazioni dello storico.

Quinta fase lavoro conclusivo

Riascolto delle registrazioni, rielaborazione individuale, scelta delle fotografie e stesura delle didascalie, costruzione digitale del percorso, elaborazione collettiva della presentazione a commento delle immagini, scelta della musica di accompagnamento alla presentazione.

Le opere militari del nostro itinerario

LA CISTERNA

Partiti da Venzone, lo scuolabus ci ha condotto in via Somp Pave, nei pressi del cimitero di Carnia. Da lì abbiamo raggiunto il punto d'interesse percorrendo a piedi la strada che attraversa la piccola località di Tugliezzo e prosegue ancora per alcuni metri. Lasciata la strada abbiamo risalito il sentiero appena visibile attraversando una suggestiva faggeta; siamo quindi giunti alla cisterna. Costruita in calcestruzzo, raccoglieva l'acqua piovana utilizzata sia per abbeverare i muli, sia per raffreddare la canna dei cannoni ed evitarne la deformazione e il rischio di esplosioni.



LA RISERVETTA

Proseguendo lungo il sentiero siamo arrivati presso la così detta riservetta, ossia una piccola polveriera, utilizzata per contenere munizioni. Nelle riservette, in genere, vi erano i condotti indispensabili per la circolazione dell'aria, evitando che i granelli di polvere da sparo, a contatto con fonti di calore, potessero provocare un incendio.



POSTAZIONI PER I CANNONI ANTIAEREI

La tappa successiva ci ha condotti presso quattro postazioni per cannoni antiaerei. Nella prima postazione è ancora visibile la struttura circolare sulla cui superficie, a intervalli regolari, erano indicate le tacche di posizionamento per perfezionare il puntamento del cannone. Un perno e un carrello permettevano di posizionare l'arma e calibrare il tiro. Nella seconda postazione è solo parzialmente visibile la struttura circolare, le altre due sono ancor meno evidenti.

LA MITRAGLIATRICE

Tra le due postazioni antiaeree era posizionata una mitragliatrice, di cui oggi è visibile solo il supporto in cemento, crollato.



LA VISTA

Le postazioni erano costruite nelle zone con un'ampia veduta dall'alto. Avere una buona visione sulla valle permetteva di controllare la strada e la ferrovia. Dall'altura di Somp Pave era possibile vedere i monti di importanza strategica per la Grande Guerra, come il Monte Festa. Sebbene lontane, si vedevano le linee austriache del Monte Cavallo di Pontebba. La postazione era fuori dal raggio d'azione dell'artiglieria nemica.



Dall'alto in basso:
cisterna, riservetta,
probabile supporto
in cemento per
mitragliatrice contraerea.

A sinistra:
vista sul Canal del Ferro